

AA. VV., *Per il Sessantotto. Studi e ricerche*, Diego Giachetti, *Oltre il Sessantotto. Prima, durante e dopo il movimento*, in “Il Calendario del popolo”, numero 620, maggio 1998.

Nuove ricerche sul Sessantotto

di Sergio Dalmasso

Numerosi i libri che escono nel trentennale del “mitico” ’68, da quello fortunatissimo, di Mario Capanna, ai molti dell’editore Massari, alla ristampa di scritti dai “Quaderni piacentini” e da “Che fare”. Non poche le ricostruzioni giornalistiche, nella più parte dei casi cronachistiche e di scarso rilievo, per tutte il numero speciale dell’“Espresso” e “’68. L’eros ai tempi della rivoluzione” in “La Stampa”, 7 febbraio 1998.

Il Centro di documentazione di Pistoia che da decenni svolge un’importante funzione di raccolta e conservazione di materiale e di proposta culturale (testi, cataloghi, riviste...) pubblica, con l’editore Massari, l’antologia “Per il Sessantotto”, piccola e modesta, ma unica rivista che da ormai sette anni si occupa specificatamente della “stagione dei movimenti”, periodizzando da fine anni ’50 alla sconfitta operaia alla Fiat.

L’antologia ripercorre tutti i temi toccati nei quattordici numeri usciti sino ad oggi (l’ultimo, molto corposo, proprio sul ’68): la critica al modo in cui i movimenti studentesco ed operaio sono stati trattati dai giornali, riviste e TV, la discussione sulla periodizzazione, il rapporto fra l’anno degli studenti e il ’69, tra lotta studentesca e formazioni politiche della nuova sinistra. Oltre a saggi prettamente storici (metodologici o narrativi), l’antologia si apre a interessi più ampi: le avanguardie letterarie, il teatro, la musica, la dimensione giovanile che tanto ha contribuito all’esplosione politica, la critica alla psichiatria tradizionale (Luciano Della Mea ed Agostino Pirella sono due fra i collaboratori “illustri” di “Per il ’68”), la pedagogia, la psicoanalisi.

Alcuni di questi stessi nodi sono al centro dell’ultimo lavoro di Diego Giachetti che offre, in circa duecento pagine, una panoramica sintetica sul prima, durante e dopo il ’68, fondendo una sintesi dei fatti (l’evento) con questioni metodologiche e storiografiche. Giachetti, riprendendo valutazioni già espresse su “Per il ’68”, rifiuta la contrapposizione fra “Sessantotto buono e organizzazioni cattive”, critica le tante censure e rimozioni (soprattutto sul ’69 operaio), passa in rassegna i tanti elementi che hanno costituito l’incubazione politico – culturale dell’ “evento”. Dopo l’analisi dell’anno focale, Giachetti sintetizza la realtà dei tanti gruppi che hanno costellato il decennio ‘65/’76 (ai giovani sembrerà strano vedere analizzato anche il Partito radicale di Pannella). Più sintetica l’ultima parte con un percorso sugli anni ’70, la solidarietà nazionale, il crollo di speranze ed analisi, soprattutto in coincidenza con la tenuta democristiana e la crisi della nuova sinistra nel ’76, sino al movimento del ’77 di cui si descrivono la parabola e le differenze da quello di nove anni prima.

Il lavoro ha il merito di offrire una sintesi su un materiale corposo e spesso disorganico, scarsamente conosciuto, o distorto o non analizzato. I singoli temi mai erano stati analizzati in un solo testo che li compendia e che si presenta, quindi, di grande utilità, soprattutto per la lettura critica e non asettica.

Per il Sessantotto. Studi e ricerche, a cura di Diego Giachetti, Centro di documentazione di Pistoia, Massari editore, 1998, pp. 222, L. 22.000

Diego Giachetti, *Oltre il Sessantotto. Prima, durante e dopo il movimento*, Pisa, Biblioteca Franco Serantini, 1998, pp. 102, L. 25.000